I lavoratori reagiscono all'illegale provvedimento della Giunta

La Camera del Lavoro ribadisce la sua opposizione al «caro-tariffe»

Gli aumenti non risolvono i problemi delle aziende Proposto un incontro con l'amministrazione comunale - Presa di posizione critica degli autoferrotranvieri - Interrogazione di Gigliotti al Senato

La illegittima decisione presa dalla Giunta di centro-sinistra di approvare, con i poteri del Consiglio, gli aumenti delle tariffe ATAC e STEFER ha provocato già ieri le prime e pronte reazioni dei sindacati. La segreteria della Camera del Lavoro, preso in esame il problema, ha emesso un comunicato in cui riconferma «la posizione ripetutamente espressa dal movimento sindacale unitario romano in ordine al problema dei servizi di trasporto collettivo nella nostra città e nell'intera regione». Tale posizione — sottolinea il comunicato — ha sempre messo in luce l'urgenza di interventi «che rifuggissero dagli irresolutivi e tradizionali schemi (aumenti tariffe, piani aziendali ecc.) fin qui seguiti e fossero tesi, invece, a rimuovere le cause reali che hanno originato l'attuale situazione. Per questo, il movimento sindacale romano ha sempre sostenuto l'esigenza di puntare a chiare scelte di fondo che affermino le dimensioni regionali e il carattere pubblico di un'unica azienda di trasporto, diversi criteri di finanziamento e di gestione, la priorità del servizio di trasporto collettivo su quello individuale e privato.

«L'aumento delle tariffe dei mezzi di trasporto — è detto chiaramente nel documento — oltre a colpire ulteriormente il tenore di vita delle masse popolari in una situazione di acute difficoltà per la riduzione dei livelli di occupazione e la contrazione retributiva, è un atto che, oggettivamente, è controproducente ai fini dichiarati del miglioramento del bilancio aziendale. Ciò in quanto esso interviene sulle conseguenze di una situazione (il deficit aziendale) che ha cause precise e profonde nello stato complessivo del traffico, nell'organizzazione della rete e nelle condizioni di svolgimento del servizio, in una impostazione dei ricavi che prescinde dalla valutazione oggettiva dei beneficiari maggiori del servizio stesso. Permanendo queste cause, l'aumento delle tariffe, come l'esperienza di questi anni in tutte le città italiane ha dimostrato, è elemento che provoca, a breve scadenza, una diminuzione delle entrate delle aziende per la riduzione del numero di passeggeri ed un corrispondente aumento dei costi di esercizio conseguente all'ulteriore riduzione della velocità commerciale per l'aumento del traffico privato. La CCdL di Roma, pertanto, riconferma la propria linea di opposizione ai provvedimenti di aumento tariffario e sottolinea l'elemento di ulteriore aggravamento dello stato generale dei servizi di trasporto collettivo che essi rappresentano».

In questa situazione la segreteria della Camera del Lavoro annuncia un ulteriore impegno di tutto il movimento sindacale «per un efficace rilancio di una concreta iniziativa per affrontare alle radici il problema nel suo complesso attraverso una radicale e profonda ristrutturazione (organizzativa, tecnica e finanziaria) del servizio di trasporto pubblico a Roma e nella Regione». Per questo — così conclude il comunicato — la CdL chiede «un incontro con l'amministrazione comunale e i presidenti delle aziende di trasporto onde prospettare le concrete linee di questa ristrutturazione e discutere le iniziative e le misure che in questa prospettiva possono e debbono essere prese».

A sua volta, il sindacato provinciale autoferrotranvieri ha denunciato la gravità della decisione adottata dalla Giunta capitolina. Essa — dicono gli autoferrotranvieri — «sta a indicare la persistente volontà di proseguire sulla via di un indirizzo che le esperienze del passato hanno dimostrato quanto mai sbagliato» e che è confermato anche «dal modo con cui si è pervenuti alla decisione».

Il provvedimento della Giunta — continuano gli autoferrotranvieri — «appare tanto più grave in quanto, mentre non si fa niente in concreto per affrontare le reali cause che sono alla base dell'attuale situazione deficitaria dei bilanci aziendali, sono preannunciate altre decisioni tutte tendenti a realizzare economie esclusivamente sulle spalle dei lavoratori. Infatti si parla dell'adozione dell'agente unico (meccanizzazione della biglietteria) e del blocco di ogni nuova assunzione di lavoratori.

Gli autoferrotranvieri ribadiscono poi la necessità di «scelte coraggiose di carattere tecnico e finanziario, ammodernando e migliorando i servizi, risolvendo il grave problema del traffico e affermando la priorità del mezzo di trasporto collettivo su quello individuale, al fine di consentire un aumento della velocità commerciale e, quindi, la diminuzione degli attuali elevati costi di esercizio».

Occorrono, pertanto — conclude il sindacato — adeguati provvedimenti atti a garantire un servizio rapido e moderno che, oltre a corrispondere alle legittime attese degli utenti, potrà indurre a servirsi del mezzo pubblico collettivo e non ad allontanarsene come, ormai, avviene da anni. Per quanto riguarda i programmi enunciati dalle aziende, relativi alla adozione dell'agente unico e al blocco delle assunzioni, la organizzazione sindacale conferma la decisa opposizione della categoria a tutti quei provvedimenti che, nella sostanza, mentre minacciano gli interessi dei lavoratori

L'intera questione avrà una eco anche in Parlamento. Il compagno senatore Luigi Gigliotti ha infatti presentato a Palazzo Madama una interrogazione al ministro dell'interno, in cui, dopo aver reso noti i particolari della procedura illegale adottata dalla Giunta capitolina, chiede di conoscere quali provvedimenti intende prendere il prefetto sulla legittimità della deliberazione di Giunta, e quali ne prenderà il ministro ove il prefetto «dovesse disapplicare la disposizione dell'art. 140 della legge comunale e provinciale».

Veline ed estremi rimedi

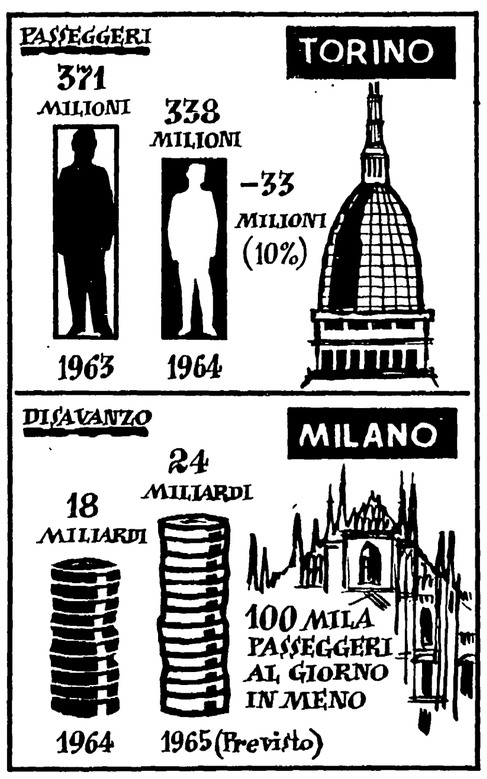
Il modo in cui i giornali del centro-sinistra hanno reagito all'aumento delle tariffe ATAC e STEFER deciso, con un procedimento scopertamente illegittimo, dalla Giunta capitolina è estremamente istruttivo.

Il Popolo, l'Avanti! e la Voce Repubblicana *si limitano a riportare, pari pari, chi fra virgolette, chi no, le veline fornite dall'ufficio stampa del Comune che riassumono le dichiarazioni del sindaco; al più ci si sofferma su argomenti tratti dalla parte descrittiva delle deliberazioni, già ampiamente confutata nel dibattito consiliare. Non un commento che vada al di là delle frasi fatte* («a mali estremi, estremi rimedi» scrive Il Popolo), *non una motivazione seria del provvedimento nè una giustificazione (ma potevano trovarla?) della illegalità compiuta dalla Giunta. Insomma, un imbarazzo completo e di macroscopica evidenza, che si spiega non solo con la difficoltà di provare in qualche modo la giustezza delle decisioni della Giunta, ma con quanto sembra stia accadendo all'interno del PSI e, pare, anche nella DC. Si parla di consiglieri che hanno viramente criticato l'operato di Petrucci, di minaccia di votare contro al momento della ratifica e, addirittura, di proteste pubbliche. Non sappiamo se a tanto si giungerà, ma i segni di malessere sono talmente chiari che è più che ragionevole prevedere per il 4 maggio, quando si riunirà il Consiglio, qualsiasi sorpresa.*

Particolarmente indicativo è anche l'atteggiamento assunto dal Messaggero *e dal* Giornale d'Italia. *Il primo giornale, più di una volta espresse a chiare lettere la sua opposizione agli aumenti tariffari. Dopo l'approvazione (avvenuta nel modo che si sa) l'avversione al provvedimento è leggibile solo fra le righe ed edulcorata dalla volontà manifesta di non dar fastidio a chi ha il potere in mano.*

Dal canto suo, il Giornale d'Italia, *che in genere si fa portavoce delle opinioni della destra cattolica e dei liberali, difende a spada tratta l'uso illegittimo del 140 in funzione anticomunista. C'è da pensare che, se al momento del voto sulle ratifiche, qualche consigliere di centro-sinistra si sentisse rimordere la coscienza e decidesse di opporsi, l'«ancora» per la Giunta verrebbe proprio da questa parte, come del resto è accaduto alla Provincia. Con buona pace delle «delimitazioni», o meglio delle «delimitazioni a destra».*

L'esperienza di Torino e Milano



Non ha voluto ascoltare ragioni la Giunta di centro-sinistra e neppure ha tenuto conto delle esperienze di altre due grandi città, Torino e Milano, dove con l'aumento delle tariffe sui mezzi pubblici i passeggeri sono diminuiti di colpo di 50.100.000 al giorno.

«Nel 1964 i tram hanno avuto 51 milioni di viaggiatori in meno del previsto» titolava «La Stampa» il 18 febbraio scorso. Anche a Torino, come in Campidoglio, avevano fatto conti ottimistici dopo i «ritocchi tariffari»: 16 miliardi e 325 milioni di entrate e 19 miliardi e 912 milioni di spesa. Ma le entrate sono state 14 miliardi e 610 milioni, in conseguenza del calo netto dei viaggiatori. Erano stati preventivati 390 milioni di passeggeri, invece sono stati 339 milioni, cioè 51 milioni in meno del previsto e 33 milioni in meno rispetto al '63.

A Milano stessa musica. Il disavanzo dell'ATAM, secondo le previsioni degli amministratori dell'azienda, registrerà quest'anno un disavanzo di 24 miliardi, contro i 18 miliardi dell'anno precedente «Dopo l'aumento delle tariffe — scriveva il "Corriere della Sera" — oltre centomila milanesi disertano quotidianamente gli autobus, i filobus e i tram. Tradotta in cifre questa diserzione in massa significa milioni di lire di meno di entrate ogni giorno. L'indagine statistica e le relative rilevazioni erano state disposte a partire dal 18 novembre scorso, cioè dal giorno in cui entrarono in vigore le nuove tariffe».

I carabinieri sulla Cristoforo Colombo

Sparano a raffica contro i fuggitivi

Raffiche di mitra contro l'auto dei ladri in fuga. E' accaduto l'altra notte: sul punto di essere «seminati» nonostante la loro vettura fosse ben più potente, i carabinieri non hanno esitato a scaricare il mitra, riuscendo a centrare una gomma posteriore dell'«abarth 850» dei fuggitivi. Fortunatamente, è finito tutto bene: la vettura dei ladri, che marciava a 120, 130 chilometri all'ora, non si è rovesciata e i due giovani — Gian Mario Matteoni, 21 anni, e Luigi Grazioli, 24 anni — sono stati arrestati.

Tutto è cominciato alle 2,30 sulla Cristoforo Colombo quando una pattuglia di carabinieri ha intimato, invano, l'alt ad un'«abarth» targata Roma 643987. Ne è nato un inseguimento velocissimo, drammatico che si è sviluppato lungo la Colombo e la Laurentina e si è concluso in via Ostiense, quando i carabinieri si sono resi conto che, nonostante la superiorità della loro «giulia», stavano per essere distaccati. Allora un militare si è sporto dal finestrino e ha premuto il grilletto del mitra: la raffica ha colpito il copertone posteriore destro

Aperto il Congresso della sezione universitaria

E' iniziato ieri (e proseguirà questo pomeriggio, alle ore 18, nel salone del Comitato Centrale del Pci, in via delle Botteghe Oscure) il congresso costitutivo della Sezione Universitaria del PCI (Università, CNR, CNEM, Istituto Superiore di Sanità, Policlinico). La relazione introduttiva ai lavori, che si svolgono sotto la presidenza della compagna Rossana Rossanda, responsabile della Commissione Culturale del Pci, è stata svolta dal compagno Renzo Trivelli che ha sottolineato i problemi di politica culturale che devono essere posti alla base del dibattito per individuare la piattaforma programmatica necessaria a condurre avanti l'elaborazione politica e culturale della sezione. Subito dopo si è aperta la discussione nella quale sono intervenuti i compagni Ferretti e Niccolini. I lavori come abbiamo detto, proseguono oggi.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi giovedì 29 aprile (119-246). Onomastico: Severo. Il sole sorge alle ore 5,17 e tramonta alle 19,25. Luna nuova il 1. maggio.

Cifre della città

Ieri sono nati 80 maschi e 73 femmine. Sono morti 30 maschi e 34 femmine (dei quali 7 minori di 17 anni). Sono stati celebrati 521 matrimoni.

Solidarietà

Sono arrivate due mila lire, inviate da un compagno pensionato al nostro giornale per Giovanni Battista Frozio, il bambino di 7 anni, gravemente ammalato alle gambe. Il piccolo rischia di rimanere infermo perchè i genitori, entrambi disoccupati, non hanno la possibilità di farlo curare. Chi vuole unirsi al compagno ed aiutare il bambino, può rivolgersi a Largo degli Osci 63 o telefonare al nostro giornale

Benzinai

Indetta dal SARB (Sindacato autonomo romano benzinai), si svolgerà questa sera, alle 21, nei locali della sala Brancaccio, in largo Brancaccio 82, l'assemblea dei benzinai alla quale prenderanno parte delegazioni di numerose regioni. Tutti i benzinai romani sono invitati ad intervenire.

Cecoslovacchia

«Il dibattito culturale in Cecoslovacchia» è il tema di un incontro che avrà luogo stasera alle 21,15, alla Casa della Cultura, in via della Colonna Antonina 52. Parlerà lo scrittore Liehm, redattore della rivista «Literarni noviny».

Lutti

E' morta a 42 anni Liana Stabellini, sorella del compagno Stabellini membro della segreteria della sezione Appio Nuovo. Le più sentite condoglianze da parte dei compagni di Appio Nuovo e dell'Unità

Si sono svolti ieri i funerali del compagno Alfredo Paoletti, della sezione di Pietralata. Ai familiari, giungano le condoglianze dei compagni della sezione e del nostro giornale.

Un grave lutto ha colpito l'amico Enrico Di Marco, dirigente del Fondo di Previdenza dei lavoratori dei quotidiani: è deceduta la sua amata compagna Marcella. Al Di Marco così duramente colpito vadano le nostre più sentite condoglianze.

il partito

Regionale

Oggi alle ore 16, è convocato il Comitato regionale del Lazio. O d G.: «La situazione politica e la nostra azione dopo i lavori del Comitato Centrale». Relatore Enzo Modica.

Attivi di zona

Sul tema: «Lavori del Comitato Centrale», sono convocati i seguenti comitati di zona:

Oggi: ore 20, a Ludovisi, zona Salaria con Fusco Domani: ore 19 in Federazione, zona Centro con Modica Lunedì 3 maggio: ore 20 Tiburtino III, zona Tiburtina con Verdini; ore 19, Ostiense, zona Ostiense con Della Seta; ore 19,30, Maranella, zona Casilina Prenestina con Perna; ore 20, Alberone, zona Appia con Di Giulio; ore 20,30, Porto Fluviale, zona Portuense con Fredduzzi

Manifestazioni

Quarticciolo, ore 19, Ventennale della Liberazione (Carla Capponi); **Mazzano**, ore 20 comizio sul Vietnam (Agostinelli); **Tivoli**, ore 19, Attivo sui lavori del Comitato Centrale (Olivio Mancini).

Convocazioni

Primavalle, ore 20, assemblea edili con Cianca; **Casalbertone**, ore 17, cellula ferrovieri Cantiere I E con Ascioni; **Alberone**, ore 16,30, conferenza comunisti della Stefer con Fredduzzi; **Labaro**, ore 19, assemblea con Fracassi; **Tiburtino III**, ore 17,30, Comitato operaio zona Tiburtina con Favelli. **La Rustica**, ore 20, attivo con Favelli

Campo Marzio: oggi sono convocati presso la sezione C. Marzio alle ore 19,30, i segretari e i membri del C D di sezione per discutere sulle iniziative di solidarietà col popolo vietnamita.

F.G.C.

Per questa sera, alle ore 20 è convocato il **Comitato direttivo** della Federazione.

LAVINIO, A MEZZOGIORNO

Assalto alla banca: spiccioli il bottino

Due giovani armati e mascherati hanno aggredito il cassiere, che era solo nell'ufficio, e si sono impadroniti di 270.000 lire

Assalto alla banca di Lavinio, il grazioso centro di villeggiatura sulla litoranea tra Torvajanica e Anzio. Pistola in pugno, il volto nascosto da due sciarpe, due giovani hanno fatto irruzione ieri mattina, poco prima delle 12, nella succursale della Cassa di Risparmio e hanno aggredito e costretto a mettersi pancia a terra l'unica persona — un impiegato «factotum» — che si trovava nel locale: poi hanno fatto razzia delle banconote — poche, per appena 270 mila lire, dato che la stagione non è ancora cominciata — che erano custodite nella cassaforte e sono fuggiti. L'impiegato, Antonio Munzi, 32 anni, da Anzio, è corso subito fuori, in tempo per vedere l'auto dei rapinatori, una «1100» nera, che si allontanava a tutto gas, per leggerne il numero di targa: Roma 749199. Ed è cominciata la caccia all'auto, che i due avevano rubato solo un'ora prima in piazza Don Sturzo, all'EUR: poliziotti e carabinieri hanno istituito decine di posti di blocco. Ed è stato tutto inutile: come inutile, così almeno sembra, è stato il mostrare al Munzi le foto segnaletiche di centinaia di pregiudicati.

L'agenzia della Cassa di Risparmio si trova all'angolo tra la litoranea — la via Ardeatina — e viale della Marina, una delle strade principali che portano al mare: insieme ad alcuni negozi, apre le sue porte al piano terra di un edificio di due piani

Gli sconosciuti si sono coperti il volto con sciarpe marrone chiaro a pallini nell'attimo stesso in cui spingevano la porta a vetri. «Ero solo, dietro la cassa — ha raccontato Antonio Munzi agli investigatori — era quasi mezzogiorno e, d'altronde, non c'è molto lavoro in questo periodo: d'estate, durante la stagione, i banditi avrebbero messo le mani su un bottino più consistente. Quei due, dunque, indossavano impermeabili grigi, di tipo militare: alti entrambi sul metro e settanta, avranno avuto 25-30 anni... Non hanno perso tempo in chiacchiere...».

Uno dei due giovani ha estratto dalla tasca dell'impermeabile una grossa pistola: «Alza le mani e non far scherzi: se no peggio per te», ha sibilato subito dopo. L'altro si è fatto avanti: è stato allora che Antonio Munzi, con una buona dose di coraggio, ha tentato di reagire. «Ma cosa fate?», ha detto cercando di lanciarsi contro i due sconosciuti: ha fatto un passo solo, poi lo sconosciuto disarmato gli è piombato addosso, lo ha aggredito, lo ha colpito con una serie di pugni alla testa, lo ha costretto infine a sdraiarsi sul pavimento, a pancia sotto.

Tutto si è svolto poi in un attimo. Il giovane armato è rimasto vicino alla porta, pronto a bloccare qualsiasi persona: l'altro è passato dietro il bancone, ha arraffato tutte le banconote, da mille, da cinque e da diecimila lire che erano nella cassaforte e nel cassetto, le ha contate accuratamente e se l'è messe in tasca. «Sempre con molta calma quello con i quattrini è tornato sui suoi passi e mi è passato accanto — ha detto ancora Antonio Munzi — è stato lui a uscire per primo: l'altro, quello con la pistola, ha atteso che il complice mettesse in moto l'auto. Poi è indietreggiato, sempre tenendo l'arma puntata contro di me, sino alla porta ed infine è balzato fuori...».

Antonio Munzi si è precipitato fuori, invocando aiuto: la «1100» nera dei due rapinatori, partita in direzione di Torvajanica, era già lontana e il cassiere, i «benzinari», alcuni passanti, hanno potuto leggere solo i numeri di targa. Poi hanno telefonato ai carabinieri e ai poliziotti: dalla vicina Anzio sono partite auto cariche di militari e di agenti mentre da Roma si sono messe in moto tutte le «pantere» della Mobile. Su tutte le strade sono stati istituiti posti di blocco: la «1100» nera dei rapinatori non è incappata, però, in nessuno di essi.

Ora le indagini proseguono: a sera i poliziotti avevano potuto accertare soltanto che la «1100» nera era stata rubata in piazza Don Sturzo, all'EUR, all'ingegner Manlio Fazi. «Ero sceso un attimo per comprare delle sigarette — ha raccontato il professionista — ho lasciato le chiavi nel cruscotto e quelli sono saliti e partiti. Sì, me l'hanno soffiata proprio sotto il naso...». Erano le 10,40.

Antonio Munzi (indicato dalla freccia), l'impiegato colpito dai banditi. Nella foto del titolo: la succursale della Cassa di Risparmio di Lavinio

In un cantiere a Prima Porta

Precipita dal terrapieno e muore un anziano edile

Precipitato in una fossa profonda oltre sei metri, un anziano operaio è morto pochi minuti dopo essere stato ricoverato in ospedale. La sciagura è avvenuta nel primo pomeriggio di ieri in un cantiere di via Pietro D'Avanzo 12: molto probabilmente la vittima, Secondo Casaccia, via Monte della Valchetta 79, ha perso l'equilibrio per un capogiro. Comunque, la polizia sta tentando di accertare con esattezza le cause e le eventuali responsabilità della sciagura.

Secondo Casaccia, nonostante avesse 64 anni, era costretto a lavorare ancora per mantenere la famiglia: ieri aveva appena finito di mangiare e si era rimesso all'opera su un terrapieno. E' precipitato nel vuoto senza un grido ed ha battuto la testa contro un grosso sasso. Lo hanno soccorso alcuni compagni di lavoro che a braccia lo hanno portato sin sulla strada ed hanno fermato un'auto di passaggio.

Pochi minuti dopo, Secondo Casaccia era sul lettino del pronto soccorso del Fatebenefratelli della Cassia: i sanitari hanno invano tentato di strapparlo alla morte. Alle 15, prima ancora che i familiari potessero arrivare in ospedale, l'operaio è spirato.

Prima dei comizi

Il «Canzoniere» a S. Giovanni il Primo Maggio

Una intensa propaganda nelle fabbriche, nei cantieri e negli uffici è stata svolta ieri da decine di sindacalisti affinchè anche quest'anno la manifestazione indetta per il Primo Maggio abbia il tradizionale successo. Al comizio che avrà luogo sabato mattina alle ore 10, in piazza S. Giovanni, prenderanno la parola i compagni Giovanni Mosca ed Aldo Giunti; il compagno Jean Chaefer, segretario della CGT di Parigi, porterà il saluto dei lavoratori francesi.

Prima dell'inizio dei discorsi, canti politici, sociali e del lavoro saranno eseguiti dal «Canzoniere internazionale» dell'«Armadio».

Provincia

Signorello cerca di guadagnare tempo

Signorello continua nella sua tattica preferita: quella di prendere tempo. Ieri, a Palazzo Valentini, si sono riuniti i capigruppo per discutere dopo che la Giunta aveva deciso (finalmente) di accettare il voto di sfiducia del consiglio e di dimettersi, il calendario della crisi.

I rappresentanti dei partiti di centro-sinistra, appoggiati da destra, hanno sostenuta la necessità di rinviare alle calende greche la prima riunione del Consiglio dove la Giunta dovrebbe rassegnare le dimissioni permettendo lo inizio del dibattito politico.

I rappresentanti comunisti, dal canto loro, hanno sottolineato invece l'urgenza di dare alla Provincia una nuova amministrazione capace di operare nell'interesse delle popolazioni.

La riunione si è chiusa con un nulla di fatto. La Giunta si è riservata di esaminare ulteriormente la situazione e di prendere nel tempo, una decisione definitiva. Insomma continua, la manovra per rimanere, quanto più si può, al potere.

Giuliano Pajetta a Tornianattara

Il compagno Giuliano Pajetta parlerà domani sera, alle ore 18, in via Torpignattara sul tema: «L'Italia della Resistenza con i partigiani del Vietnam». La manifestazione è stata indetta dalle organizzazioni di zona del Partito.

Truffano danaro ai ciechi

Una truffa che è durata anni, per centinaia di milioni, sarebbe stata scoperta dai carabinieri i quali hanno arrestato ieri Luciano Maria Moretti, 46 anni, dottore in scienze politiche, abitante in un elegante appartamento di via Condotti 26. L'uomo era il presidente di una associazione donatori di occhi, la quale chiedendo denari attraverso lettere, raccoglieva ogni giorno forti somme. Il denaro, secondo gli inquirenti, non veniva utilizzato per i ciechi ma finiva nelle tasche del Moretti e di altre sette persone. L'associazione aveva sedi, oltre che a Roma, anche a Bologna, Brescia, Genova, Milano, Padova, Torino, Trieste e Venezia.

Gita truffa: inchiesta del magistrato

La Magistratura ha aperto una inchiesta sulla disastrosa gita degli studenti del liceo «Mameli» in Spagna. La svolgerà il sostituto procuratore della Repubblica dottor Bracci, il quale sta esaminando l'esposto presentato dai familiari di tre studenti. Nell'esposto, firmato anche dal sostituto procuratore della Corte di Cassazione Leopoldo Baumgartner, si chiede che il giudice esamini il comportamento dell'organizzazione della gita, il centro cattolico «Tonolo».

Comizio unitario a Monteverde Nuovo

Questa sera, alle 16, un comizio unitario sul Vietnam si svolgerà a Monteverde Nuovo. Parleranno: Marconi per il PCI, Spadaccia per il PSIUP e Teodori per il PR.

E. N. E. L.

Ente Nazionale per l'Energia Elettrica

Compartimento di Roma

AVVISO

Si comunica che il giorno 30 aprile p.v. tutti gli uffici in Roma del Compartimento rimarranno chiusi al pubblico per giornata sostitutiva di Festività stabilita dal Contratto di Lavoro.

Sarà comunque assicurato il Servizio reclami.